

## ECONOMIA IN PUGLIA I FONDICOMUNITARI

LE AZIENDE ARTIGIANE

Patrimonio di rischio per ottenere l'accesso al credito bancario e realizzare i progetti. Gli aiuti dalla Regione col programma 2014-2020

# Cofidi, 96 milioni di euro a tutela dell'innovazione

### Consorzio garanzia, via al bando 2018 per le piccole imprese

VALENTINO SCARAMIELLA

● **BARI.** Ben 96 milioni di euro di finanziamenti bancari saranno erogati nel 2018 grazie al sostegno della garanzia di Cofidi e grazie ai contributi Por Fesr Fse Puglia 2014-2020 gestiti dalla Regione Puglia alle imprese pugliesi che investono in innovazione tecnologica. Emanato il quarto bando per agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese pugliesi.

«Oggi facciamo un salto strategico con il credito diretto alle imprese. La Regione ha sostenuto questa possibilità e Cofidi ha colto gli indirizzi che la Regione ha dato, meglio di altri», ha affermato Giuseppe Riccardi, direttore Cna dell'area metropolitana di Bari. Luca Celi presidente Cofidi: «dare direttamente finanziamenti alle imprese significa che non c'è più una banca che valuta le imprese ma noi valutiamo e scegliamo per poi rischiare il nostro patrimonio fornendo garanzie alle banche. Per le imprese molto piccole, individuali o familiari, questa è una delle poche possibilità di accesso al credito». Teresa Pellegrino direttore gene-

rale Cofidi: «siamo assegnatari di 12 milioni di euro di fondi di garanzia per i finanziamenti delle imprese. Nel 2018 potremo erogare 96 milioni di euro di finanziamenti e di garanzie per quei 96 milioni». Per Gianna Elisa Ber-

lingiero dirigente sezione competitività e ricerca dei sistemi produttivi della Regione «la Regione crede nelle proprie imprese. Bisogna riprendere ad investire con l'obiettivo di aumentare la competitività. Essere competitivi

significa realizzare prodotti e servizi meglio degli altri e proporli ad un prezzo più basso, efficientando il processo di produzione».

Si investe dunque in innovazione tecnologica, nel miglioramento dei processi produttivi. Si è



**QUARTO BANDO**  
Via all'accesso al credito tramite i Cofidi: previsti progetti fino a 96 milioni di euro

discusso di questo ma anche di fuoriuscita dalla crisi nella sede regionale della Confederazione nazionale artigianato e piccole e medie imprese (Cna). Qualche timido segnale positivo c'è per la Puglia. Le imprese che stanno

puntando sull'innovazione tecnologica e sul green sono quelle che sono già uscite dalla crisi. Chi continua a pensare di continuare a fare le cose come le faceva prima si dibatte tra le secche. Il segreto è investire sul digitale che non ha ancora un peso decisivo negli investimenti. Questo conduce dritto alla seconda considerazione: la distinzione tra prodotti e servizi non ha più ragion d'essere perché le imprese fanno entrambe le cose. In ogni caso, per Pellegrino «diminuisce il numero delle imprese che si rivolgono a Cofidi perché non riescono a pagare i fornitori o che chiedono di realizzare il consolidamento delle passività a breve. Diminuisce l'entità del deteriorato bancario». Per Berlingiero «nella programmazione regionale 2014-2010, nei primi 18 mesi le domande di aiuto rivolte alla Regione sono sempre parte di un finanziamento, significa che l'impresa investe e si sobbarca il 60% del finanziamento». Celi: «la crisi è stato un grande processo di selezione naturale delle imprese. Imprese sono ormai morte ma abbiamo imprese nuove. L'impressione è che questa cosa stia finendo».

**IMMOBILIARE I DATI IN PUGLIA DELL'OSSERVATORIO: BARI LA CITTÀ PIÙ RICHIESTA, LECCE LA CITTÀ PIÙ CARA NELLE COMPRVENDITE**

## Casa, crolla il mercato ma affitti più cari

### Prezzi giù dell'1,7%, in testa Foggia e Taranto. Ma i canoni di locazione vanno a +1,5%

● Il 2017 si è chiuso come un anno ancora negativo per quanto riguarda i prezzi degli immobili in vendita in Puglia: nella regione, su base annua, si è registrato un -1,7%, calo che ha portato il costo medio delle abitazioni a 1.432 euro al metro quadro, il 10% in meno rispetto alla media delle regioni del Sud Italia. Se questo è il quadro rilevato dall'Osservatorio di Immobiliare.it (<https://www.immobiliare.it>) sul mercato residenziale per quanto riguarda le compravendite, cambia tutto sul fronte locazioni. In Puglia infatti i canoni risultano cresciuti dell'1,5% in un anno e le oscillazioni positive hanno coinvolto

praticamente tutti i quattro capoluoghi di provincia.

Sono Lecce e Brindisi i due capoluoghi dove i prezzi, nel corso del 2017, hanno subito le oscillazioni minori, seppur rimanendo in territorio negativo. Nella città di Brindisi, a dicembre, il prezzo medio richiesto a chi intendeva acquistare casa è stato di 1.173 euro al metro quadro, valore più basso di appena lo 0,2% rispetto al 2016. Più cara Lecce, con valori che si sono attestati sui 1.205 euro/mq, cifra in calo dello 0,3% su base annua. È sempre Bari il capoluogo più caro, dove si chiedono mediamente 1.966 euro/mq, prezzo sceso del 2,4% in

un anno. Il calo dei valori immobiliari è più evidente a Foggia e Taranto: qui nel corso dell'ultimo anno i prezzi si sono ridotti rispettivamente del 4,6% e del 2,6%. Taranto è anche la città dove comprare casa costa meno in assoluto, con la cifra media di 1.058 euro/mq.

Capitolo affitti: canoni in aumento in tutte le città pugliesi. Se a livello regionale l'aumento dei costi degli affitti si è fermato all'1,5%, in città come Bari e Lecce si è registrato il record del +1,8%. Dopo Bari, è Brindisi la seconda città più cara (6,98 euro/mq) a fronte di un aumento dell'1,7%. A Foggia affitti quasi stabili (+0,1%), a 5,34 euro/mq.